



Club Alpino Italiano

Scuola di Alpinismo e Sci Alpinismo
ALPHARD



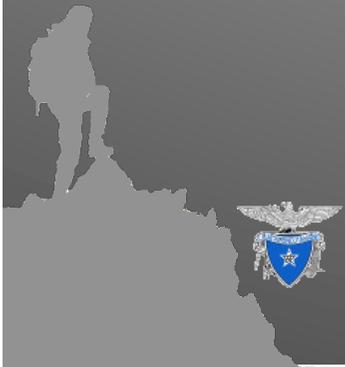
Progressione in conserva corta

A cura di Gianni GHIGLIONE



Introduzione

- Il presente lavoro, rappresenta un aggiornamento a quanto utilizzato sino a ora e illustrato sul manuale **“Ghiaccio e Misto”**. Per le considerazioni generali e i fattori che portano all'utilizzo della progressione in conserva durante la pratica alpinistica, valgono le indicazioni ampiamente trattate nel manuale stesso.



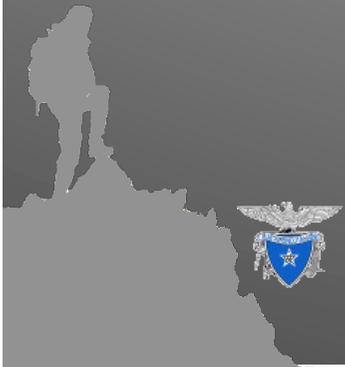
Introduzione

Dopo alcuni anni di utilizzo e diverse sperimentazioni sulla progressione in conserva corta, le **Scuole Centrali di Alpinismo, Arrampicata libera e Scialpinismo**, hanno concordato di sostituire il barcaiolo utilizzato come collegamento della corda all'imbracatura dei componenti la cordata con un **nodo autobloccante**.



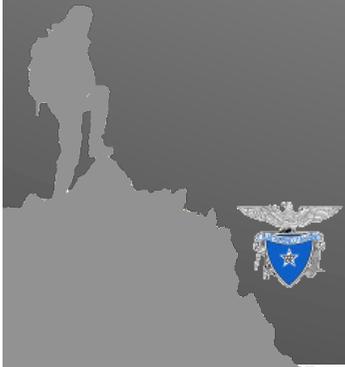
Introduzione

Utilizzando un nodo **autobloccante Machard** eseguito su un moschettone a ghiera a tripla sicurezza (**trilock**), si avrà la possibilità di **variare la distanza** tra i componenti della cordata in modo agevole e veloce adattando il movimento della cordata stessa al tipo di terreno.



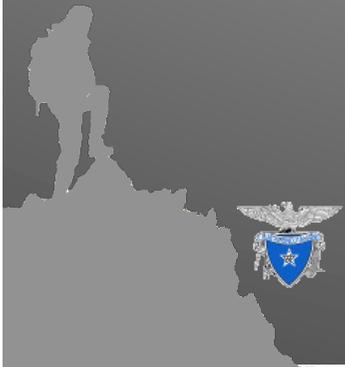
Introduzione

Con la progressione in conserva corta, si consiglia l'utilizzo di una **corda intera**, in particolare su terreni prevalentemente rocciosi o a progressione mista e utilizzando corde di nuova generazione con diametri ridotti.



Introduzione

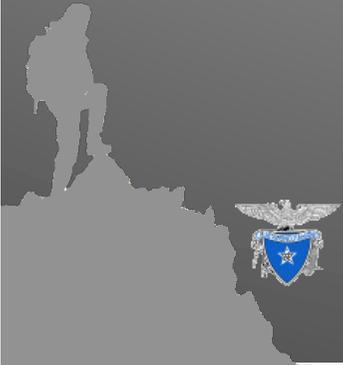
Questa lezione vuole essere un primo passo per riconsiderare un argomento delicato quale la progressione in conserva, tecnica che prevede buona esperienza da parte di chi conduce la cordata, in considerazione dell'aspetto psicologico e l'elevato rischio derivanti dall'utilizzo di questa tecnica.



Premessa: quando si adotta



- Quando le difficoltà del percorso non sono eccessive
- Quando si vuole ottenere una progressione costante e veloce
- Quando nell'attraversamento di ghiacciai non ci sia il rischio di cadere in un crepaccio
- Quando la differenza di peso tra i componenti della cordata non sia eccessiva (capocordata molto leggero rispetto al peso del componente meno esperto).



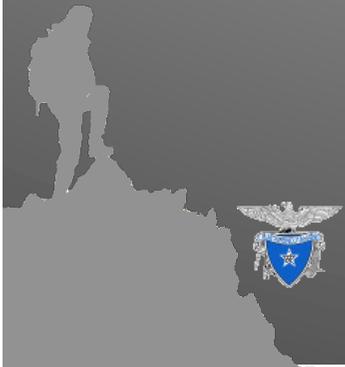
Premessa: precisazioni

- La progressione in conserva corta **non prevede vincoli tra la corda e la montagna.**
- E' la corda che crea un vincolo tra i componenti della cordata stessa e quindi è richiesta una continua attenzione verso di noi e i compagni a cui siamo legati.
- La progressione deve avvenire **sempre a corda tesa**, perché l'eventuale perdita di equilibrio deve essere immediatamente contrastata attraverso l'uso corretto della corda.
- Infatti con un'azione decisa sulla corda stessa è possibile recuperare il disequilibrio del compagno, riportando il suo baricentro entro la base di appoggio prima che la perdita di equilibrio si trasformi in caduta. Così anche per un'eventuale scivolata, che dev'essere immediatamente arrestata.



Prerequisito ESSENZIALE

- Per questo motivo, è essenziale che la distanza tra i componenti della cordata sia al massimo di **2-3 metri**.



Come ci si lega: fasi 1 e 2



I due componenti si legano al capo della corda con il nodo a otto infilato



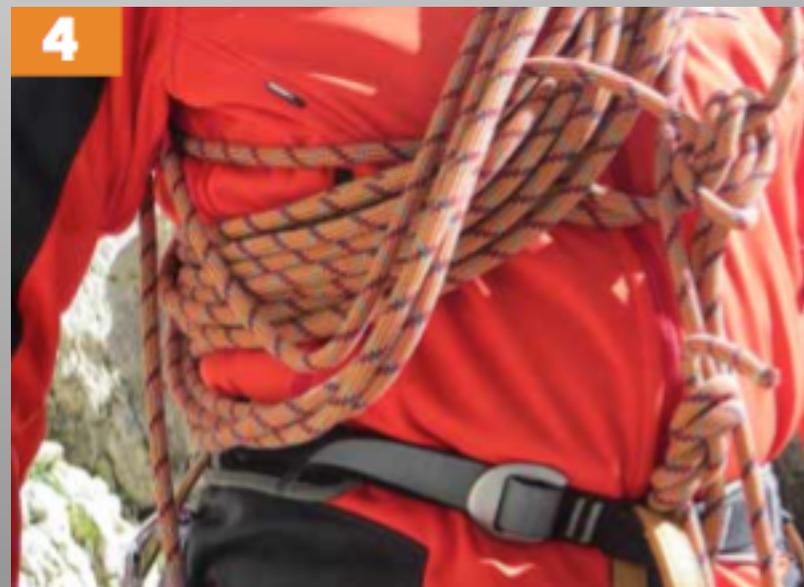
Con la corda si eseguono un numero sufficiente di spire attorno al busto



Come ci si lega: fasi 3 e 4



Le spire della bambolina vengono bloccate con un nodo bulino. L'asola che fuoriesce dal nodo può essere fissata all'anello di servizio dell'imbracatura con un moschettone



Fissata la bambolina, con altri 5-6 metri di corda si eseguono alcune spire da utilizzarsi come scorta rapida per variare velocemente la distanza tra i componenti



Come ci si lega: fase 5



La corda che va al compagno verrà fissata all'anello di servizio dell'imbracatura con un nodo Machard eseguito su un moschettone a tripla sicurezza (**trilock**). Per maggior sicurezza all'uscita del nodo autobloccante, verso la corda non utilizzata, si eseguirà un'asola autosciogliente.



Come ci si lega: fase 6



Come ulteriore sicurezza si potrà bloccare l'asola autosciogliente con una controasola.



Cordata a tre elementi



Nella cordata da tre elementi, i due componenti con **maggior esperienza** si legheranno ai capi della corda con un autobloccante, utilizzando il metodo precedentemente illustrato. Mentre il componente **meno esperto** si legherà in mezzo con un bulino eseguito direttamente sull'imbracatura come descritto nelle figure successive.

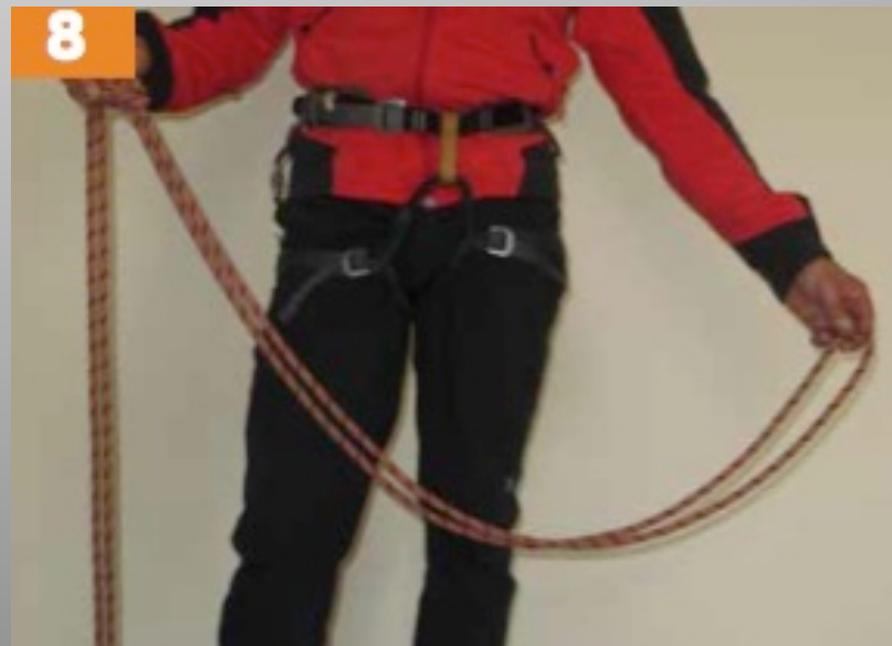
Per esigenze didattiche o di insegnamento, a sua scelta, il più esperto potrà decidere di legarsi al centro. Da utilizzarsi solamente nei casi dove una scivolata non pregiudicherebbe la sicurezza della cordata.



Sequenza delle operazioni: fasi 7 e 8



Nella cordata a tre il componente centrale si legherà alla corda con un bulino e un'asola distanziatrice come illustrato nelle successive immagini. Si inizierà eseguendo un nodo delle guide con frizione.

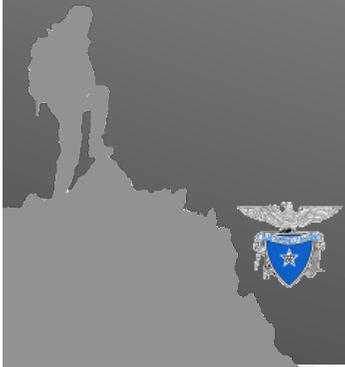


L'asola che fuoriesce dal nodo dovrà avere una lunghezza di circa 110-120 cm.



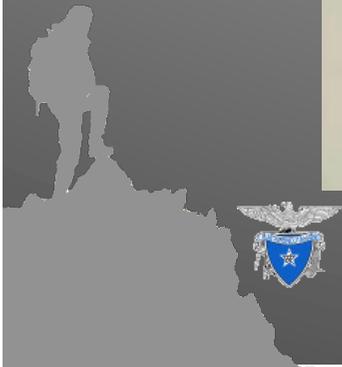
Sequenza delle operazioni: fasi 9 → 13

Si fisserà la corda all'imbracatura con un bulino



Sequenza delle operazioni: fasi 14 → 17

Il bulino andrà poi ripassato



Considerazioni

Nella normale pratica alpinistica, con la cordata da tre elementi la posizione del capocordata varierà in funzione del terreno, in salita il capocordata procederà davanti, mentre in discesa si posizionerà dietro.

In questo caso, i meno esperti non avranno bisogno di avere un magazzino di corda per variare la distanza tra i componenti, ma sarà solamente il più esperto ad avere a disposizione la parte di corda non utilizzata, per variare eventualmente la distanza tra i componenti. Si rammenta l'importanza di procedere a distanza ravvicinata, non più di **due/tre metri tra i componenti.**

Come già accennato, se per esigenze didattiche il capocordata decidesse di legarsi al centro, la scorta di corda andrà distribuita tra i due componenti legati ai lati.



Casi particolari



La corda non utilizzata può essere riposta nella sua sacca o nello zaino in maniera adeguata, in caso di necessità deve poter essere sfilata senza intoppi. Nel caso il capo della corda non venga fissato all'imbracatura (foto 1), prima di riporre la corda nella sacca o nello zaino è bene eseguire un nodo a otto ad **almeno un metro** dal capo libero, come preavviso che la corda è al termine (fig. 18 a).

